



COLUMNISTS

Novembre 2011

ChessCafe.com

Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

Nascondi il formulario!

Domanda Uno Caro Geurt, c'è una situazione che mi preoccupa ed apprezzerei di leggere la sua opinione su quanto segue.

L'**Articolo 7.4 b** stabilisce che:

Dopo l'azione intrapresa in base all'Articolo 7.4.a, per le prime due mosse illegali di uno stesso giocatore l'arbitro dovrà dare due minuti di tempo extra all'avversario per ogni volta; alla terza mossa illegale dello stesso giocatore l'arbitro dichiarerà partita persa per costui. Comunque, la partita è patta se la posizione è tale che l'avversario non può dare scacco matto al Re del giocatore con una qualsiasi serie di mosse legali.

In altri casi di violazioni del Regolamento (ad esempio degli Articoli 12.3.b e 12.8) la punizione è sempre la stessa, indipendentemente dalla posizione sulla scacchiera. Nell'Articolo 7.4.b invece il colpevole riceve una punizione minore – non una sconfitta ma un mezzo punto – secondo la situazione sulla scacchiera (quando l'avversario non può dare scacco matto).

A mio parere, ciò che conta è la serietà dell'infrazione, e non le circostanze quali la posizione sulla scacchiera o fattori ambientali. Perciò quando l'avversario non può dare scacco matto, il colpevole dovrebbe essere punito con una sconfitta e l'avversario dovrebbe avere mezzo punto, come nel caso dell'Articolo 12.3b. Lei è d'accordo?

Domanda Due L'**Articolo 5.2** a stabilisce che:

La partita è patta quando il giocatore che ha il tratto non ha mosse legali e il suo Re non è sotto scacco. Si dice che la partita finisce per 'stallo'. Ciò termina

immediatamente la partita verificato che la mossa che ha prodotto lo stallo sia una mossa legale.

Da un punto di vista logico, quando la partita è finita il tratto non può essere ad un giocatore. Non sarebbe quindi meglio riformulare questo articolo, ad esempio come nell'Articolo 5.2 b, iniziando con: "La partita è patta quando si raggiunge una posizione in cui... etc"?

Domanda Tre A mio parere, l'Articolo 4.2 non va collocato nel Capitolo 4 ma dovrebbe invece essere situato tra gli Articoli 7.3 e 7.5. **Angelo Spiler (Olanda)**

Risposta Uno No, non sono d'accordo con lei. Ci sono due tipi di violazioni:

- Violazioni di gioco (mosse illegali).
- Violazioni dovute a comportamento scorretto.

Tipo Uno: Sono fiducioso che in generale, in una partita a tempo normale, un giocatore non faccia una mossa irregolare di proposito (ma le partite lampo possono essere tutt'altra storia). Sono anche del tutto certo che non lo farà mai quando abbia una posizione nella quale non può perdere con alcuna serie di mosse legali. In effetti, può anche richiedere la patta. A mio parere, in questa situazione non è giusto dare partita persa a questo giocatore.

Tipo Due: Il comportamento scorretto dovrebbe essere punito in un altro modo. A mio parere la maniera di punire il giocatore colpevole in questo caso è del tutto giusta. Vediamo ad esempio il caso del cellulare che squilla.

In questo caso, la partita è dichiarata persa per il giocatore colpevole. Il Regolamento non stabilisce che la partita sia dichiarata vinta per l'avversario e, in questi casi, l'arbitro deve investigare sull'effettiva posizione sulla scacchiera. L'avversario può, con una qualunque serie di mosse legali, vincere? Se la risposta è: "Sì, può", allora l'avversario riceve un intero punto. Se la risposta è: "No", allora riceve solo mezzo punto, mentre il giocatore colpevole riceve per la partita un punteggio nullo. Ripeto: è giusto penalizzare in questo modo. Se l'avversario non ha materiale sufficiente a vincere la partita, è corretto dargli mezzo punto.

Risposta Due Benché io sia dell'opinione che il testo attuale sia molto chiaro, non ho problemi a riformulare questo Articolo in linea con l'Articolo 5.2.b.

Risposta Tre L'intero Articolo 4 ha a che fare con il comportamento dei giocatori. Perciò, sarebbe molto logico trasferire l'intero Articolo 4 nelle Regole per i Tornei. Ma d'altra parte, è assolutamente basilare che, ad esempio, un pezzo toccato debba essere mosso o catturato. Vorrei discutere l'argomento con i colleghi della Commissione per le Regole ed i Regolamenti per i tornei.

Domanda Caro Geurt, Uno dei miei avversari nel nostro circolo registra le mosse delle sue partite in un libriccino, ma non c'è nulla che indichi il numero di mosse giocate. Me ne sono accorto quando ero in zeitnot ed ero molto seccato perché non potevo verificare se avessimo registrato lo stesso numero di mosse. Giochiamo senza arbitro.

È obbligatorio registrare le mosse nell'ordine in cui sono state giocate, ed è consentito registrare le mosse su un formulario non numerato? Distinti saluti, **Peter Boll (Olanda)**

Risposta Mi permetta di citare il primo paragrafo dell'**Articolo 8.1**:

Durante il gioco, ciascun giocatore è tenuto a riportare le proprie mosse e quelle del suo avversario, in modo corretto, mossa dopo mossa, il più chiaro e leggibile possibile, in notazione algebrica (Vedi Appendice C), sul formulario prescritto per la manifestazione.

Come può leggere in questo Articolo, le mosse devono essere scritte nell'ordine in cui sono state giocate, **mossa dopo mossa**. Secondo, il formulario deve essere quello **prescritto per la manifestazione**.

Ovviamente, nel suo caso non c'è un formulario prescritto per la manifestazione. Perciò, sarebbe appropriato che ciascun circolo avesse dei formulari da utilizzare in questi tornei.

Questo mi porta ad un altro punto. Non c'è alcun Articolo nel Regolamento, ne' nel Regolamento per i Tornei, che descriva i requisiti per i formulari, come il formato minimo e massimo del formulario, il minimo numero di mosse, etc.

Lei scrive che era molto seccato di non poter controllare il numero di mosse completate dal formulario del suo avversario. Comunque, non c'è alcuna regola che imponga ad un giocatore di mostrare all'avversario il proprio formulario. A mio parere, potrebbe anche tenere il proprio formulario in modo che sia nascosto all'avversario ma non all'arbitro.

Domanda Caro Sig. Gijssen, ho una domanda che riguarda cibi ed altri generi commestibili.

In molti tornei giocati qui in India, di qualunque genere – distrettuali, statali, nazionali ed internazionali – durante la partita, mentre il loro orologio è in funzione, i giocatori mangiano e bevono. Ho visto giocatori mangiare e bere in altri sport, ma in quel caso la partita è **temporaneamente sospesa**, mentre durante il gioco questo è inaccettabile. Tra gli esempi vi sono anche le partite “*outdoor*” di cricket e tennis.

È molto seccante quando il tuo avversario scarta un cioccolatino e tu non ne hai uno! Alcuni giocatori durante la partita mangiano perfino spaghetti. È una cosa che disturba l'avversario.

Uno dei nostri arbitri ha stabilito che secondo le regole è accettabile mangiare e bere durante la partita. Se è così, vorrei fare una correzione alle regole: “Si può mangiare e bere quel che si vuole, ma non alla scacchiera, e lo si deve fare fuori dell'area di gioco”.

Mi faccia sapere la sua opinione. Grazie. **Abhijeet Joshi (India)**

Risposta Non c'è una regola esplicita che proibisca di mangiare e bere alla scacchiera, ma c'è una regola generale. L'**Articolo 12.6** dice:

E' vietato distrarre o infastidire l'avversario in qualsivoglia maniera.

Un avversario che mangia può essere molto seccante e di disturbo. Se un giocatore si sente disturbato, ha sempre la possibilità di chiamare l'arbitro e fargli notare che è infastidito. L'arbitro può quindi prendere le misure appropriate.

Negli scacchi professionali, la maggioranza dei giocatori si rende conto che mangiare alla scacchiera è molto fastidioso. È molto raro che mangino di fronte all'avversario. In genere, consumare una bevanda alla scacchiera non è un problema.

Domanda Caro Geurt, le scrivo in riferimento alla sua risposta alla domanda posta da Krzysztof Chojnacki nella sua rubrica di [Settembre 2011](#) a proposito della richiesta di patta per triplice ripetizione.

Anche a me un arbitro ECF rifiutò una richiesta di patta a Blackpool (Inghilterra). La situazione era identica a quella citata. Scrissi la mia mossa ed informai l'avversario che intendevo giocarla e che la posizione di conseguenza sarebbe stata ripetuta per la terza volta. Mi fu controbattuto che "era lui quello che ripeteva le mosse, e non io". Puntualizzai che è la posizione che conta, e non le mosse.

Fu quindi chiamato l'arbitro. Dopo un po' il mio avversario e l'arbitro finalmente convennero che se io avessi fatto la mossa preannunciata la posizione si sarebbe ripetuta per la terza volta. Il mio avversario continuava a contestare la richiesta. L'arbitro asserì quindi che non avevo presentato la richiesta di patta nella maniera corretta: dovevo prima chiamare l'arbitro e non dire nulla al mio avversario. L'Articolo 9.2a in effetti stabilisce che si debba chiamare l'arbitro. Non dice che si debba informare l'avversario. L'arbitro dichiarò che la mia richiesta era formalmente scorretta e che la partita doveva continuare.

Alla fine, la partita terminò patta. Gradirei i suoi commenti sull'interpretazione data dall'arbitro all'Articolo 9.2a. Saluti, **Jim Hawksley (Regno Unito)**

Risposta L'arbitro ha citato l'**Articolo 9.2**:

La partita è patta, su corretta richiesta del giocatore che ha il tratto, quando la stessa posizione, per almeno tre volte (non necessariamente con ripetizione di mosse)... è sul punto di apparire, se egli innanzitutto scrive la mossa sul suo formulario e dichiara all'arbitro la sua volontà di effettuare questa mossa ...

Stando all'interpretazione letterale di questo Articolo, l'arbitro ha ragione. Ma la decisione non è corretta alla luce dello spirito di questo Articolo. Il fatto essenziale è che il giocatore ha scritto la mossa che intende giocare; ed, ovviamente, può informare il proprio avversario indicando la mossa che intende fare. Se l'avversario rifiuta (la patta N.d.T.), il giocatore può chiamare l'arbitro. Gli atteggiamenti dell'arbitro e dell'avversario in questa vicenda appaiono infantili.

Domanda Caro Sig. Gijssen, in un incontro a squadre al quale ho partecipato, si è verificata la seguente situazione:

Un membro della mia squadra aveva il nero contro un avversario con rating superiore, era in posizione inferiore e gli mancavano solo tre minuti per fare dieci mosse prima del controllo di tempo (cadenza quaranta mosse in due ore più un'ora "finale rapido" QPF). Fece la sua mossa, premette l'orologio e quindi lasciò la stanza.

Il Bianco premette il proprio orologio senza muovere. Circa trenta secondi dopo, il Nero fece ritorno per trovare il proprio orologio in moto, nonostante il Bianco non avesse mosso. Protestò con l'avversario e premette l'orologio così da far ripartire l'orologio del bianco. Furono chiamati i capitani delle squadre (in quella fase non c'era arbitro) ed i giocatori spiegarono l'accaduto. Il Bianco disse di essere stato distratto e confuso, ed aver premuto l'orologio per caso. Si scusò del proprio errore.

Ne' i capitani ne' nessuno degli altri presenti erano sicuri di cosa prevedesse il regolamento in una situazione del genere.

Nella discussione che ne è seguita, sono state citate varie opzioni, tra le quali:

1. Dare la vittoria al Nero.
2. Dare al Nero trenta secondi extra per compensare il tempo perso tra quando il Bianco ha premuto l'orologio e quando, di ritorno alla scacchiera, ha premuto nuovamente il proprio orologio.
3. Una penalizzazione di due minuti al Bianco come punizione per l'infrazione. Sospetto che questa fosse l'alternativa più corretta e più equa, seguita da una sconfitta a tavolino in caso di ripetizione dell'evento, ma non ho insistito con troppa convinzione, dal momento che non ero sicuro se avessi ragione o no.

Alla fine, il Bianco ed il suo capitano dissero che avrebbero accettato di dare la partita al Nero se insisteva per la vittoria a tavolino, cosa che fece. Perciò il Nero vinse la partita.

In precedenza, nella stessa partita, il Bianco aveva toccato la Torre prima di arroccare. Il Nero aveva fatto notare l'errore ma, nell'interesse dello spirito sportivo, non aveva ritenuto di esigere l'applicazione della regola del pezzo toccato; comunque, questo incidente lo rese meno incline ad un atteggiamento tollerante nell'incidente con l'orologio. In più, il fatto che stesse perdendo ed esaurendo il tempo, come pure il fatto che la sua squadra fosse in vantaggio nel punteggio dell'incontro, aiutarono a convincerlo a pretendere la vittoria a tavolino laddove in circostanze differenti avrebbe potuto acconsentire a proseguire il gioco.

Per inciso, ovviamente è un po' strano che un giocatore con rating relativamente alto possa commettere questi due errori.

Nel regolamento non ho trovato nulla relativamente a questa situazione. Sarei molto interessato a sentire la sua opinione. Grazie e distinti saluti, **Seán McGinley (Germania)**

Risposta A quanto capisco, i due capitani hanno agito come arbitri. È chiaro che il Bianco commise un errore nel premere l'orologio senza aver mosso. In questa situazione, gli arbitri devono giudicare cosa dovrebbe succedere, cioè quale tipo di penalità si debba applicare. Il fatto che l'avversario abbia insistito perché al giocatore fosse data partita persa, a mio parere, non deve influenzare le decisioni arbitrali.

A mio parere, una compensazione di due minuti sarebbe stata una penalità adeguata. Ciò che era accaduto in precedenza nella partita (l'arrocco) è del tutto irrilevante per la decisione.

Domanda Uno Caro Geurt, devo ammettere di essere troppo pigro per studiare le regole FIDE, ma dubito che la risposta al mio quesito si trovi là.

Quando, nel corso di una partita, vedo che il mio avversario sta registrando sul formulario le mosse in maniera sbagliata, mi è consentito rivolgermi all'arbitro ed informarlo? Questo permetterebbe di evitare possibili disaccordi in zeitnot.

Ad esempio, recentemente ho osservato che il mio avversario aveva registrato una mossa in meno dopo circa dodici mosse.

Domanda Due Nella sua rubrica, lei ha ricevuto moltissime domande. Ha mai pensato di catalogarle? Giusto per evitare che qualcuno ponga la stessa domanda alla quale ha già dato risposta in un numero precedente della rubrica.

Una corretta catalogazione probabilmente è molto difficile, ma vorrei proprio sapere se

abbia mai fatto dei progetti in questo senso. Con i miei migliori saluti, **Aard Daanen (Olanda)**

Risposta Uno Sì, può informare l'arbitro che il suo avversario non ha scritto tutte le mosse. A mio parere, l'arbitro di tanto in tanto dovrebbe verificare che entrambi i formulari riportino lo stesso numero di mosse. Faccio riferimento all'**Articolo 8.1** del Regolamento:

Durante il gioco, ciascun giocatore è tenuto a riportare le proprie mosse e quelle del suo avversario, in modo corretto, mossa dopo mossa, il più chiaro e leggibile possibile (...)

Nel caso in cui noti una differenza, se lo ritiene appropriato, l'arbitro dovrà intervenire ed informare i giocatori che devono aggiornare i formulari.

Risposta Due Sì, ci ho pensato ma, poiché il Regolamento cambia potenzialmente ogni quattro anni, non vedo motivo per catalogare le domande e le risposte.

Domanda Caro Geurt, nella seguente situazione, quale sarebbe il risultato? Il giocatore A ottiene dall'arbitro principale, venti minuti prima dell'inizio del turno, il permesso di recarsi all'ospedale. Ora, all'inizio del turno il giocatore B non è ancora arrivato e il tempo necessario per assegnare il punto all'avversario, se presente, è di trenta minuti. Entrambi i giocatori A e B non si presentano e solo il giocatore A si fa vivo dieci minuti prima del termine del turno. Quale sarebbe il punteggio appropriato? Saluti, **Chanda Nsakanya (Zambia)**

Risposta Una volta il Regolamento diceva che nel caso in cui un giocatore non fosse stato presente alla scacchiera per tempo, la partita sarebbe stata persa a meno che l'arbitro decidesse diversamente. L'arbitro poteva decidere in questo modo qualora fosse dell'opinione che si trattasse di un caso in cui le circostanze fossero fuori controllo (cause di forza maggiore). Ma, purtroppo, a partire dal 1° Luglio 2009 la clausola "a meno che l'arbitro decida diversamente" non è più valida.

È mio parere che l'arbitro non abbia l'autorità per consentire al giocatore A di arrivare oltre trenta minuti dopo l'inizio del turno. Il problema è che il giocatore A si è affidato al fatto di essere autorizzato ad essere in ritardo. Perciò la partita dovrebbe essere dichiarata + - per il giocatore A.

Domanda Caro Sig. Gijssen, in un torneo a tempo normale c'è una tolleranza di un'ora per l'inizio della partita. In questo caso, il turno inizia alle 10:00, e la sconfitta a tavolino avverrebbe alle 11:00. Il giocatore del nero avvia l'orologio del giocatore del bianco. Alle 10:58 il giocatore del bianco arriva e prende posto. Alle 11:04 deve ancora muovere.

Il giocatore del nero chiama l'arbitro e gli dice che il suo avversario ha perso a tavolino perché è arrivato oltre la tolleranza consentita. Il giocatore del bianco lo nega ed afferma di essere arrivato prima delle 11:00 e quindi in tempo. Qualora l'arbitro non abbia visto l'arrivo del giocatore del bianco, quale dovrebbe essere la sua decisione? **Wilfredo Paulino (Repubblica Dominicana)**

Risposta A mio parere, il caso è semplicissimo. L'arbitro non ha notato che il giocatore del bianco è arrivato in tempo, e questo è un errore dell'arbitro. Un buon arbitro tiene d'occhio tutte le scacchiere alle quali manchi un giocatore. Un'ora dopo l'inizio del turno tipicamente ci sono pochissimi giocatori assenti e quindi è molto facile controllare la situazione. È anche interessante ragionare sul motivo per cui l'avversario ha protestato alle 11:04 e non immediatamente alle 11:00.

La conclusione è chiara: la partita continua.

Domanda Caro Sig. Gijssen, abbiamo un campionato scolastico che si svolge annualmente per sei diverse fasce d'età. All'inizio di quest'anno (2011) il comitato ha deciso di giocare al meglio delle tre partite. Ciò significa che se un giocatore vince entrambe le partite, la terza partita non viene giocata. In tutti gli altri casi si gioca la terza partita.

Ho disegnato un modulo per i risultati che consente agli insegnanti di registrare i punti partita individuali. Sommando questi punti partita si può determinare quale scuola abbia vinto, il giorno stesso in cui l'incontro si è disputato. Quando il campionato è finito, in Settembre, ho fatto la somma di tutti i punti partita per determinare i punteggi di ciascuna scuola. Ho mandato il risultato alle scuole, dando loro quindici giorni per eventuali ricorsi qualora non fossero d'accordo con il risultato.

Non ho ricevuto ricorsi dalle scuole, ma ho comunque ricevuto una mail da una signora membro del comitato, che protestava perché i risultati erano sbagliati. Reclamava perché per determinare il risultato avremmo dovuto usare i punti squadra. Qual è la sua opinione in merito? **Loyd Wellen (Sud Africa)**

Risposta Questo è quanto capisco della situazione: c'era una competizione a squadre, giocata su un certo numero di scacchiere. Supponiamo, ai fini della soluzione, che si trattasse di quattro scacchiere. Ogni squadra incontra tutte le altre squadre due volte. Ciò significa che in ogni incontro di squadre c'erano quattro incontri individuali di due partite. Se un giocatore vinceva entrambe le partite, questo match individuale era concluso. Se invece il risultato dopo due partite non fosse stato una perfetta doppia vittoria, nel match individuale si sarebbe giocata una terza partita.

I possibili risultati dei match individuali sono quindi due punti e mezzo su tre, ($2\frac{1}{2}$ su 3), due punti su tre (2 su 3), un punto e mezzo su tre ($1\frac{1}{2}$ su 3), un punto su tre (1 su 3), mezzo punto su tre ($\frac{1}{2}$ su 3) e zero su due (0-2).

Il massimo numero di punti partita ottenuti da una squadra era quindi di dieci su un totale di dodici possibili. E questo sarebbe stato, con il vostro sistema, un risultato migliore di otto su otto. Questo ovviamente è impossibile da difendere sotto qualunque profilo logico.

Perciò i punti partita sono un criterio inadeguato. Sono d'accordo con il membro del comitato che si dovrebbero usare i punti squadra. Un'alternativa è calcolare i punti percentuali, cioè i punti ottenuti divisi per il numero di partite di ciascuna squadra.

Aggiornamento

Nella rubrica di [Ottobre 2011](#) ho pubblicato la posizione finale di una partita e vi ho chiesto di indovinare chi fossero i giocatori.



[FEN "8/8/P7/2r1p1p1/8/4n1k1/8/4K3 w - - o 60"]

Era la partita Kasparov – Karpov, SWIFT-Chess World Championship, Bruxelles 1987.

1.d4 Cf6 2.c4 e6 3.Cf3 b6 4.Cc3 Ab7 5.a3 d5 6.cxd5 Cxd5 7.Dc2 Cxc3 8.bxc3 Ae7 9.e3 o-o 10.Ad3 h6 11.e4 c5 12.o-o Aa6 13.Af4 cxd4 14.Axa6 Cxa6 15.cxd4 Dc8 16.De2 Db7 17.Tfd1 Tfe8 18.Ce5 Tad8 19.Td3 Af6 20.Tad1 Cb8 21.Cg4 Ag5 22.Axg5 hxg5 23.e5 De7 24.De4 Cd7 25.f4 Cf8 26.fxg5 Dxg5 27.Tg3 Ch7 28.Tf1 g6 29.Df3 Rh8 30.h4 Df5 31.De3 Dh5 32.Txf7 Tf8 33.Txf8+ Txf8 34.Cf2 Dxh4 35.Th3 Df4 36.Ce4 Dxe3+ 37.Txe3 Td8 38.Cg5 Cxg5 39.Tc3 Txd4 40.Tc8+ Rg7 41.Tc7+ Cf7 42.Txa7 Td5 43.Tb7 b5 44.Rf2 Txe5 45.Rf3 Rf6 46.Rf4 g5+ 47.Rf3 Cd6 48.Tb6 Cc4 49.Tb8 Te3+ 50.Rf2 Rf5 51.Txb5+ e5 52.Tc5 Tc3 53.a4 Rf4 54.g3+ Re4 55.a5 Tc2+ 56.Rg1 Rf3 57.a6 Rxb3 58.Rf1 Ce3+ 59.Re1 Txc5 1-0

La cadenza in questo evento era di cinque minuti per giocatore. Prima del torneo ho ricevuto un'offerta da Tom Fürstenberg, che era disponibile a fornire gli orologi digitali per l'evento. Mi piaceva molto l'idea, ma quando ne ho parlato con Kasparov, la sua risposta è stata: "Nemmeno se ne parla, niente orologi digitali". Sì, i tempi sono cambiati e stanno ancora cambiando.

© 2011 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Avete una Domanda per Geurt Gijssen? Forse vi risponderà nella sua prossima rubrica su ChessCafe.com. Per favore includete il vostro nome ed il Paese di residenza.

[Sì, ho una Domanda per Geurt!](#)

Commenta la rubrica di questo mese tramite la nostra [Contact Page!](#) I migliori commenti verranno pubblicati giornalmente.

Traduzione a cura di: Mario Held

Revisione e veste grafica: Marco F. Biagioli, Giorgio Gozzi